



Ministero dell'Istruzione e del Merito  
**ISTITUTO TECNICO STATALE "G. QUARENCHI"**  
VIA EUROPA, 27 – 24125 BERGAMO  
Tel. 035/319444

E-mail: [bgtl02000t@istruzione.it](mailto:bgtl02000t@istruzione.it) – [bgtl02000t@pec.istruzione.it](mailto:bgtl02000t@pec.istruzione.it)  
[www.istitutoquarenghi.edu.it](http://www.istitutoquarenghi.edu.it) – C.F. 80028560169

# Gestione delle Emergenze

*Come comportarsi in caso d'emergenza per  
vivere la scuola in sicurezza*

**Manuale ad uso dei docenti, degli studenti e degli operatori scolastici**

*Informazione ai sensi del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n.81  
e successive disposizioni integrative e correttive.*

**Redatto dal Prof. Francesco Guarnaccia nell'anno scolastico 2023/2024 per uso interno all'Istituto**

## INDICE

▪ PREMESSA.....	3
▪ <i>Il D.Lgs. 9 Aprile 2008 n.81</i> .....	4
▪ II PANICO.....	6
▪ LE POSSIBILI EMERGENZE.....	7
○ EMERGENZE ESTERNE	
○ EMERGENZE INTERNE	
▪ PLANIMETRIE DELL'ISTITUTO CON INDICAZIONE DELLE AREE DI RACCOLTA.....	9
▪ IL SIGNIFICATO DEI SEGNALE DI ALLARME.....	14
▪ ORDINE DI EVACUAZIONE.....	15
▪ ISTRUZIONI PER IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA.....	16
▪ ISTRUZIONI PER ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO.....	17
○ IN CASO D'INCENDIO LOCALIZZATO	
○ IN CASO D'INCENDIO DIFFUSO	
▪ CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI.....	19
▪ ISTRUZIONI PER ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO.....	29
▪ ISTRUZIONI PER GLI INSEGNANTI.....	30
○ ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO	
○ IN CASO DI INCENDIO	
○ IN CASO DI TERREMOTO	
○ IN CASO DI NUBE TOSSICA	
○ PROEDURA PER L'EVACUAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	
▪ ISTRUZIONI PER GLI STUDENTI APRI E CHIUDI FILA.....	34
▪ ISTRUZIONI PER I RESPONSABILI DI PIANO.....	36
▪ ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALLE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA.....	37
▪ NUMERI DI TELEFONO DI EMERGENZA.....	38
▪ ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI AL SEZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI.....	39
▪ ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'ACCESSIBILITA' DEI SOCCORSI.....	40
▪ NORME DI COMPORTAMENTO PER GLI STUDENTI IN CASO D'EMERGENZA.....	41
○ SE VI TROVATE IN AULA	
○ SE NON VI TROVATE IN AULA	
○ IN CASO DI TERREMOTO	
○ IN CASO D'INCENDIO	
○ IN CASO DI NUBE TOSSICA	
▪ FIGURE SENSIBILI PER LA SICUREZZA.....	44
▪ ADDETTI PRIMO PRONTO SOCCORSO .....	45
▪ ALL'UTILIZZO DEL DEFRIBRILLATORE SEMI AUTOMATICO ESTERNO.....	45

## PREMESSA



Se sei consapevole dei **possibili rischi** presenti nell'Istituto che frequenti e sai come organizzarti per affrontare eventuali momenti di crisi, **sicuramente vivi molto più sicuro** e **agevoli il lavoro di tutte le persone** che si occupano della **sicurezza della scuola**.

Sì, perché sei **tu** il primo attore di questo sistema: sei tu che devi sapere come **vigilare**, come **avvisare**, come **collaborare** con i soccorritori.

Quando si verifica un'**emergenza**, quasi sempre in modo imprevisto ed improvviso, **tu** e le **persone** all'interno dell'Istituto, potete trovarvi **soli** di fronte a situazioni **difficili** e **pericolose**, anche soltanto per il tempo necessario ai soccorritori per raggiungervi ed aiutarvi, tempo che può essere più o meno lungo secondo le dimensioni dell'emergenza e delle condizioni ambientali nelle quali vi trovate.

E' allora **essenziale sapere cosa fare e come comportarsi in quei momenti**.

Questo **manuale** vuole aiutare ogni componente della scuola a svolgere al meglio il proprio ruolo per la sicurezza di tutti.

**Leggilo attentamente**: fornisce **suggerimenti** e **risposte**, ti spiega **cosa** e **come fare** e, soprattutto, quali sono i comportamenti pericolosi e quelli corretti per te e per chi ti sta vicino.

Un amico della sicurezza

**Il D.Lgs. 9 Aprile 2008 n.81**



Il **D.Lgs. 9 Aprile 2008 n.81** è una legge nazionale che si occupa delle misure necessarie per la **tutela** della **salute** e della **sicurezza** dei **lavoratori** in tutti i settori d'attività, privati e pubblici.

Nella **scuola** sono applicate le stesse norme di tutti gli altri ambienti di lavoro, tenendo conto delle esigenze derivanti dalla particolarità delle attività svolte.

Il **D.Lgs. 9 Aprile 2008 n.81** è composto da una serie d'articoli in cui vengono specificati gli **obblighi**, le **priorità**, gli **impegni**, i **diritti**, d'ogni persona coinvolta nelle diverse attività lavorative e di servizio.

Ognuno è tenuto **per legge** all'osservanza delle **disposizioni prescritte**.

In primo luogo, il **datore di lavoro**, che nel nostro caso è il **Dirigente Scolastico**, oltre che il responsabile della prevenzione. Egli ha il dovere di organizzare il **servizio di prevenzione dell'istituto scolastico** designando alcune persone con compiti e responsabilità specifiche:

- **il Responsabile del servizio prevenzione e protezione dai rischi RSPP;**
- **l'Addetto del servizio prevenzione e protezione dai rischi ASPP;**
- **il Responsabile del Primo Soccorso RPS;**
- **gli incaricati del Servizio Evacuazione;**
- **gli incaricati del Servizio Antincendio.**

Queste persone, insieme al **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza RSL**, formano il **Servizio di Prevenzione e Protezione** con il compito di **collaborare** con il **Dirigente Scolastico** all'organizzazione delle attività finalizzate alla prevenzione e protezione dai rischi.

I compiti del **Servizio di Prevenzione e Protezione** sono:

- *individuare e valutare i rischi, elaborare le misure preventive e protettive;*
- *elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività svolte all'interno della scuola;*
- *proporre i programmi d'informazione e formazione del personale scolastico e degli alunni;*
- *partecipare alle riunioni periodiche di prevenzione e protezione previste dal decreto.*

Sono equiparati a lavoratori **insegnanti**, **assistenti**, **personale ausiliario** e **fornitori di servizi**.

Nella scuola gli **allievi** sono considerati:

- **lavoratori** quando sono impegnati in attività di laboratorio che comportano l'uso d'attrezzature e macchinari;
- **utenti del servizio scolastico** quando svolgono normale attività didattica.

Gli **alunni**, come tutti gli altri lavoratori della scuola, sono tenuti allo scrupoloso **rispetto delle norme** e delle indicazioni prescritte, ma sono tenuti anche a collaborare sia nella segnalazione dei pericoli, problemi o consigli, sia nella buona riuscita delle operazioni di simulazione o reale evacuazione.

Un nemico della sicurezza

## II PANICO



In molte **situazioni d'emergenza**, quando in determinati ambienti si realizza un'**alta concentrazione di persone**, i **feriti** e le **vittime** che si riscontrano possono essere spesso causati da precise **alterazioni nei comportamenti** dovuti al **panico**.

Il **panico** si manifesta con reazioni emotive, come **timore**, **paura**, **oppressione**.

Gli **attacchi di panico** provocano **ansia**, **emozioni convulse**, **manifestazioni isteriche**, con reazioni dell'organismo come **accelerazione del battito cardiaco**, **tremore alle gambe**, **difficoltà di respirazione**. Si possono manifestare, inoltre, **aumento o caduta della pressione arteriosa**, **giramenti di testa** o **vertigini**.

Questa particolare condizione della persona fa **perdere** alcune **capacità fondamentali** per la sua sopravvivenza, quali l'**attenzione**, la **capacità del corpo di rispondere ai comandi del cervello** e la **facoltà di ragionamento**.

In una **situazione di pericolo**, sia essa presunta o reale, e alla **presenza di molte persone**, il **panico** può manifestarsi tramite:

- *il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni d'aiuto, grida, atti di disperazione;*
- *la fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo d'esclusione anche violenta degli altri con spinte, corse in avanti, ed affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.*

Il risultato è che **tutti si accalcano**, istintivamente, **in modo disordinato** alle **uscite di sicurezza** e così facendo le possono **bloccare**, impedendo alle altre persone, magari meno capaci fisicamente, di **portarsi in salvo all'esterno**.

Al fine di **evitare** o **ridurre** un tale fenomeno, dannoso e deprecabile, risulta utile progettare e realizzare un **piano d'evacuazione** che contribuisca a fornire informazioni utili a controllare **comportamenti irrazionali**, insegnando il modo di affrontare un eventuale pericolo e ad indurre, quindi, un sufficiente **autocontrollo** per **evitare comportamenti atti a creare confusione e sbandamento**.



## LE POSSIBILI EMERGENZE

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio sono:

### EMERGENZE ESTERNE



incendi o nubi tossiche che si sviluppano nelle vicinanze della scuola



terremoti



alluvioni



attacchi terroristici.

### EMERGENZE INTERNE



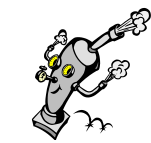
incendi che si sviluppano all'interno della scuola



avviso o sospetto della presenza d'ordigni esplosivi



allagamenti



fuga di gas



ogni altra causa che sia ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto.

La **conoscenza** dell'**ambiente scolastico** è il presupposto fondamentale per costruire ed utilizzare correttamente il **piano d'evacuazione**.

La prima operazione da compiere, quindi, è quella di individuare:

- *le caratteristiche spaziali e distributive dell'edificio scolastico;*
- *le strutture e gli impianti di sicurezza;*
- *i percorsi indicanti le vie di fuga in caso di necessità;*
- *i luoghi sicuri in cui possono trovare rifugio gli occupanti della scuola.*

Sono stati definiti i **percorsi d'uscita** da utilizzare come **via di fuga**, tenendo conto della popolazione della zona e delle dimensioni modulari delle scale e delle uscite.

In caso d'**evacuazione** è necessario **verificare l'accessibilità del percorso da seguire secondo il piano di evacuazione** esposto in tutti i locali della scuola e **seguire i percorsi di fuga segnalati sul pavimento dei corridoi.**

Sulle **planimetrie** sono riportate le **vie di fuga** evidenziate con **colori diversi**.

Ogni colore è rappresentativo delle vie di fuga verso **le zone di raccolta designati dallo stesso colore** e segnalati da apposito cartello.

I **colori** che evidenziano le **vie di fuga** che portano alle **zone di raccolta** sono:

**ROSSO**

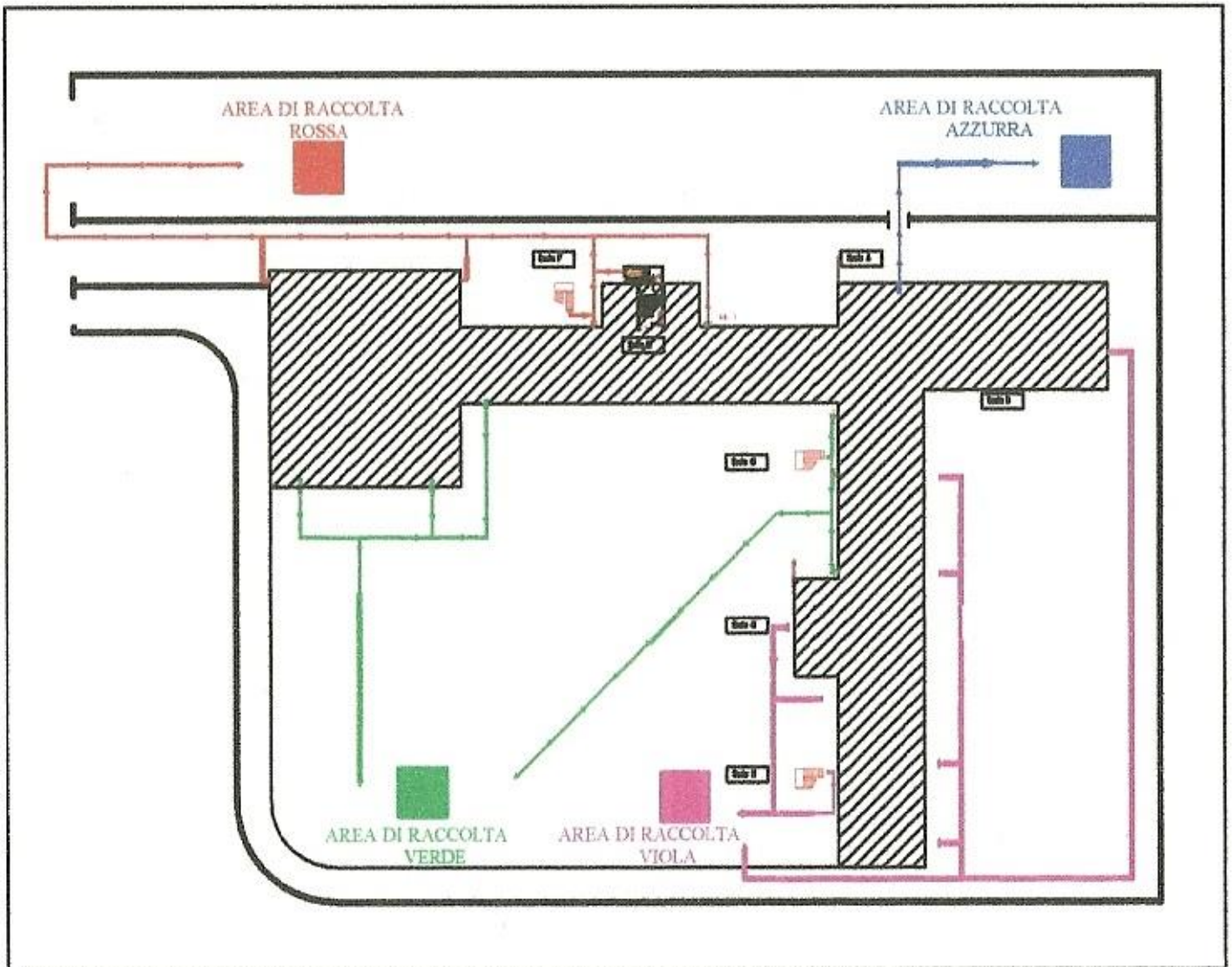
**AZZURRO**

**VERDE**

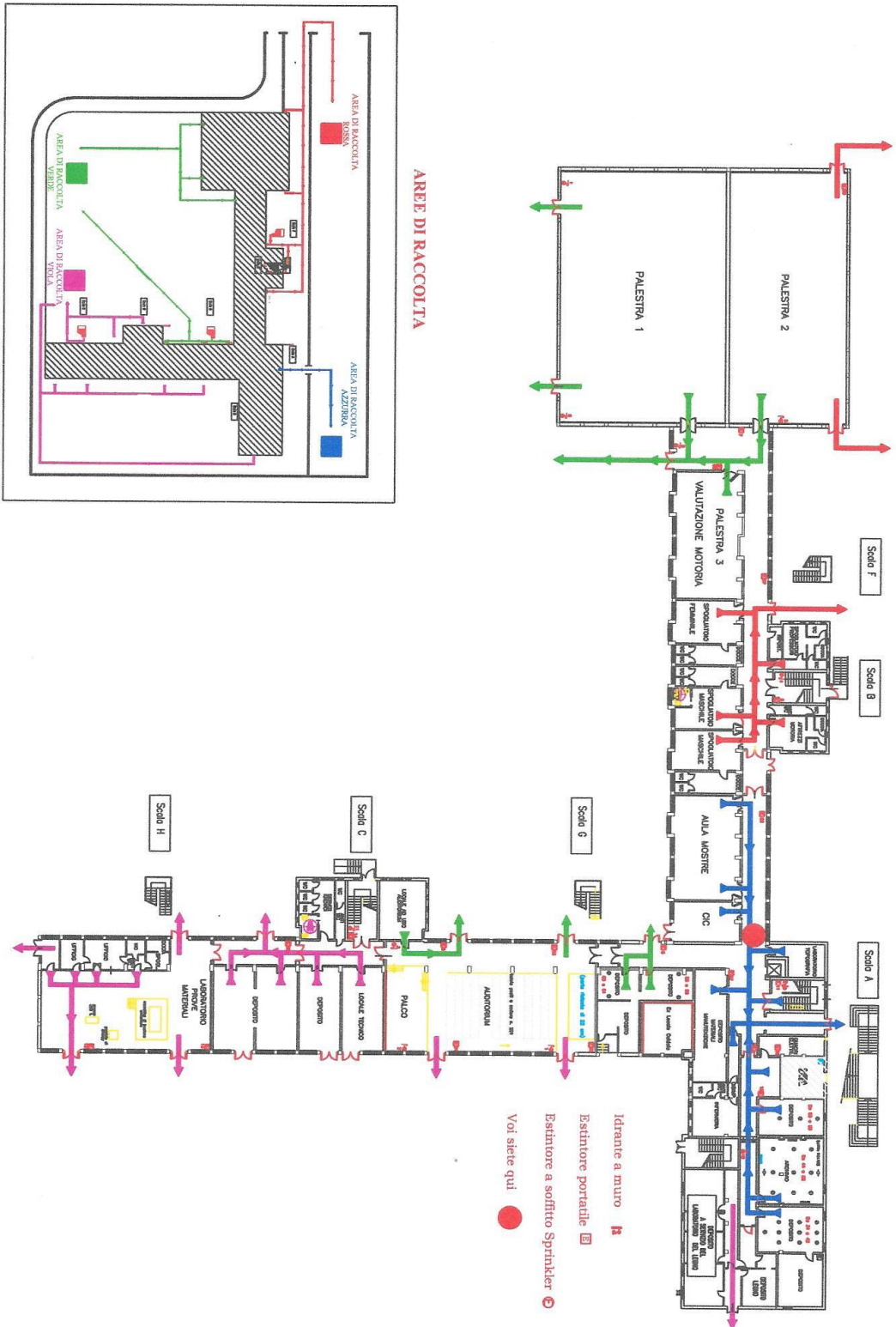
**VIOLA**



## AREE DI RACCOLTA

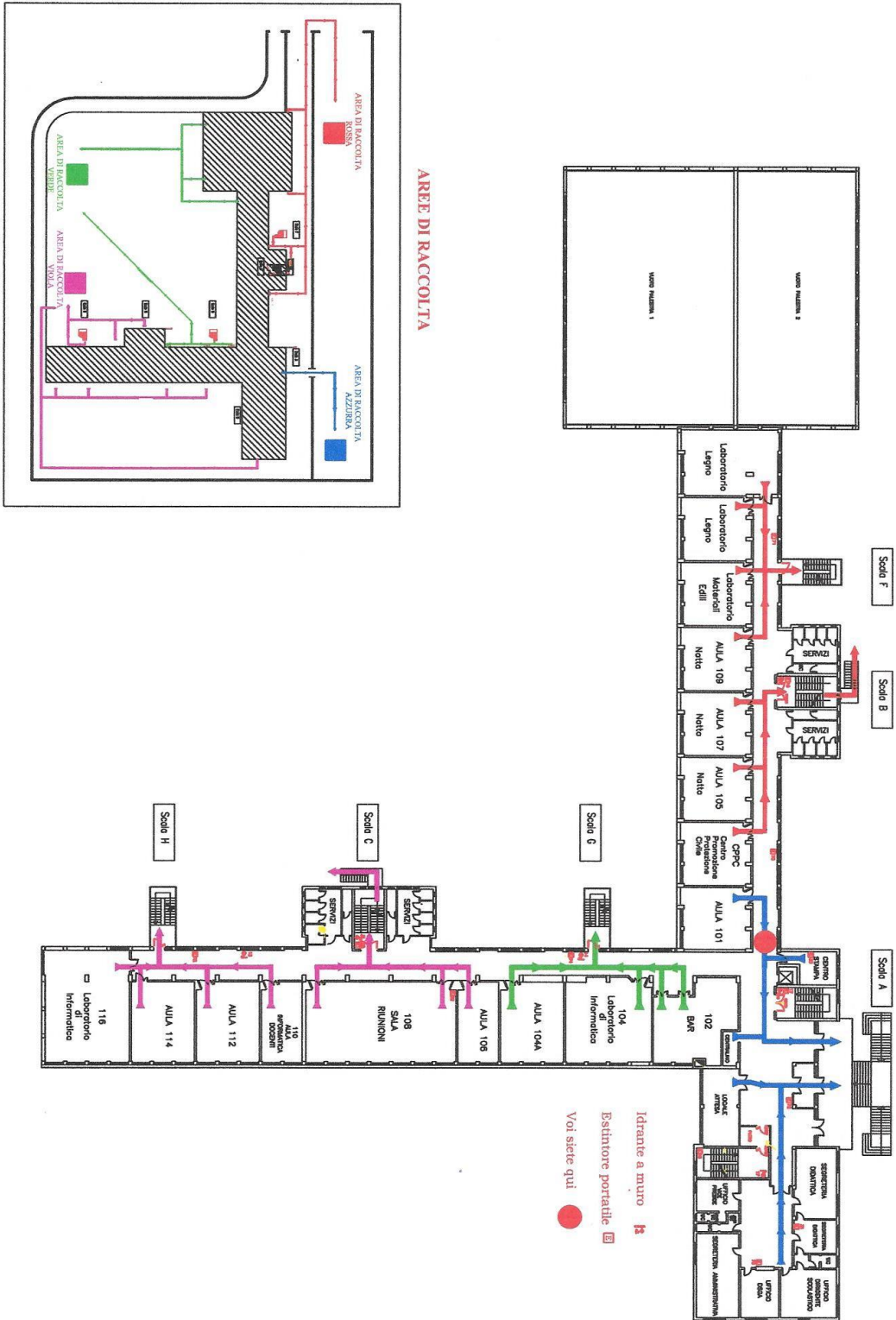


PIANO DI EVACUAZIONE PIANO TERRA



PIANO DI EVACUAZIONE 1° PIANO

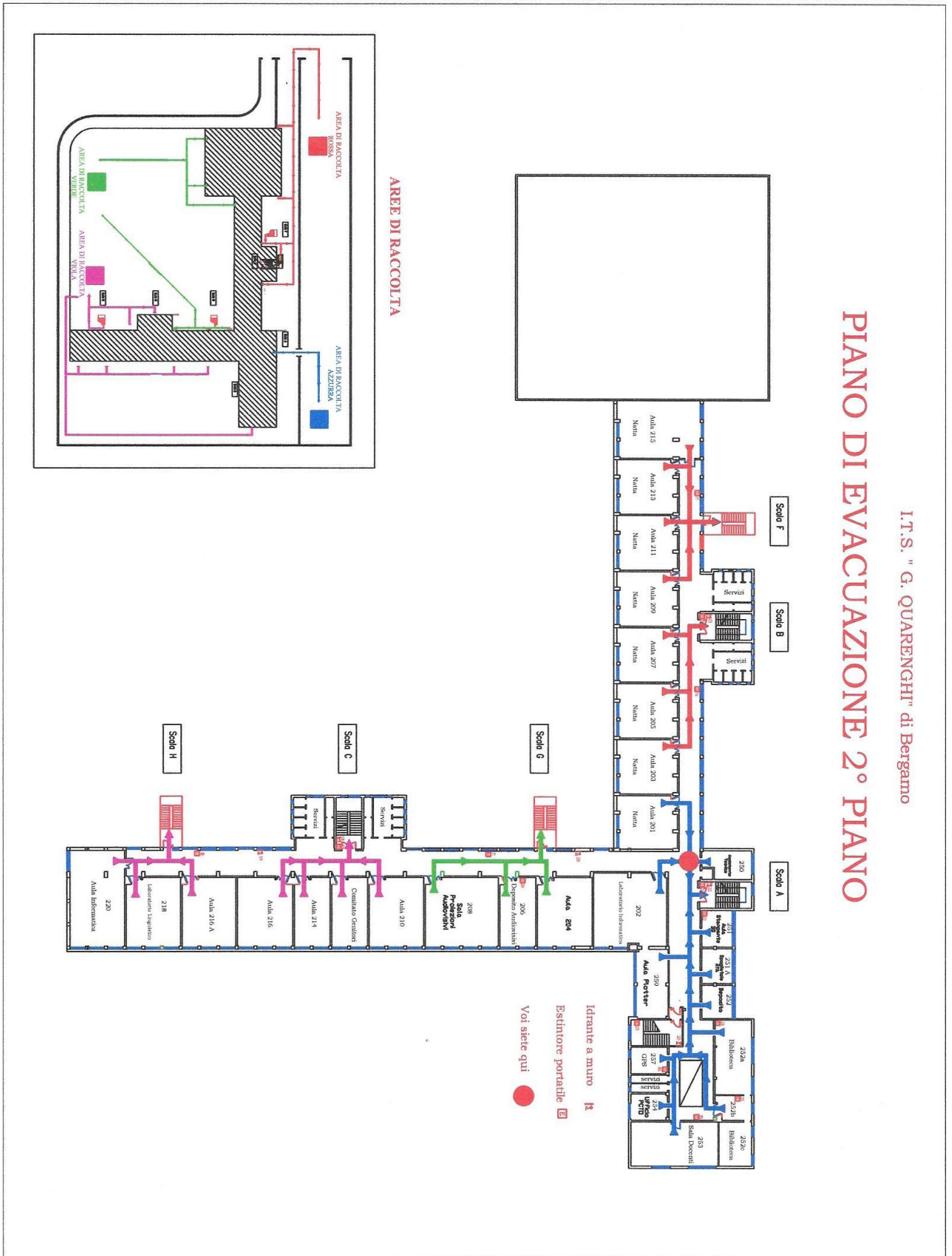
I.T.S. "G. QUARENCHI" di Bergamo





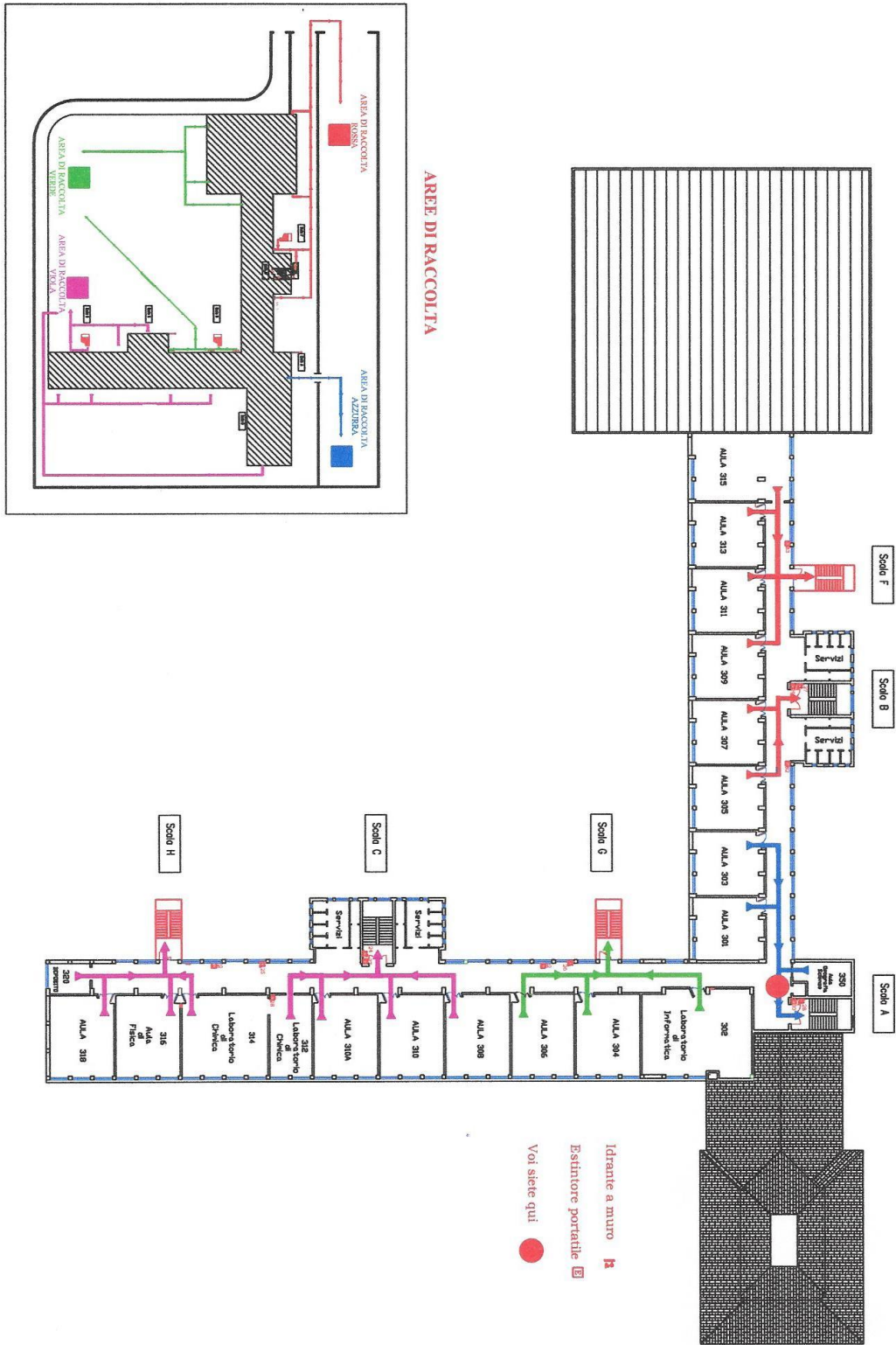
I.T.S. "G. QUARENCHI" di Bergamo

# PIANO DI EVACUAZIONE 2° PIANO



# PIANO DI EVACUAZIONE 3° PIANO

I.T.S. "G. QUARENCHI" di Bergamo



## IL SIGNIFICATO DEI SEGNALI DI ALLARME



### **SUONO BREVE INTERMITTENTE - - - - -** **PREALLARME**

Segnala una situazione di allerta.  
È in corso la verifica della situazione da parte degli addetti alla sicurezza.

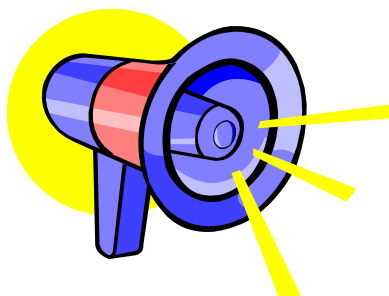
**Interrompere ogni attività svolta** restando in attesa di ulteriori avvisi.  
**Prepararsi alla possibilità di evacuare l'edificio o chiudersi in aula.**

### **SUONO CONTINUO \_\_\_\_\_ e/o SIRENA ANTINCENDIO** **ABBANDONARE L'ISTITUTO**

### **SUONO ALTERNATO LUNGO e BREVE - - - - -** **IN CASO DI NUBE TOSSICA - CHIUDERSI IN AULA**

### **SUONO LUNGO INTERMITTENTE - - - - -** **SEGNALE DI CESSATO ALLARME E RIENTRO IN CLASSE**

## ORDINE DI EVACUAZIONE



L'**ORDINE DI EVACUAZIONE** DEVE ESSERE EMANATO DAL **DIRIGENTE SCOLASTICO** O DA UN **SUO SOSTITUTO**.

SOLO NEL CASO DI SITUAZIONE DI PERICOLO PER UNA EMERGENZA INTERNA E NELLA IMPOSSIBILITA' DI METTERSI IN CONTATTO CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO TRAMITE COMUNICAZIONE TELEFONICA, L'AVVISO POTRA' ESSERE DATO DAL PERSONALE CHE PER PRIMO SI ACCORGE DELL'EVENTO.

## ISTRUZIONI PER IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA



- ALLA **SEGNALAZIONE DI UN'EMERGENZA** ATTIVARE GLI ADDETTI DEL CASO E RECARSI SUL POSTO DELL'EVENTO.
- VALUTARE LA SITUAZIONE D'EMERGENZA E LA NECESSITÀ' D'EVACUARE L'EDIFICIO.
- SE NECESSARIO DARE IL SEGNALE D'EVACUAZIONE GENERALE E ORDINARE ALL'ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI D'EMERGENZA D'AGIRE SECONDO LE PROCEDURE CODIFICATE.
- SE NECESSARIO ORDINARE AGLI ADDETTI AL SEZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI D'AGIRE SECONDO LE PROCEDURE CODIFICATE.
- SE NECESSARIO RECARSI SUL PUNTO DI RACCOLTA E CONTROLLARE CHE TUTTE LE PERSONE ABBIANO EVACUATO L'EDIFICIO, QUINDI ATTENDERE I SOCCORSI.
- SOVRINTENDERE A TUTTE LE OPERAZIONI DELLA SQUADRA D'EMERGENZA.
- IN CASO DI FERITI O MANCANTI ALL'APPELLO, RACCOGLIERE TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER POI COMUNICARLE ALLE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE.
- ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI ESTERNI, CEDERE IL COORDINAMENTO E RESTARE A DISPOSIZIONE.
- AL TERMINE DELLA SITUAZIONE DI PERICOLO, SEGNALARE LA FINE DELL'EMERGENZA.



## ISTRUZIONI PER ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO

- SU RICHIESTA DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E COMUNQUE IN CASO DI NECESSITA' RECARSI SUL POSTO DELL'EVENTO:



### IN CASO D'INCENDIO LOCALIZZATO

- PRELEVARE L'ESTINTORE PIU' VICINO;
  - INTERVENIRE SULLE FIAMME;
  - SE NECESSARIO RICHIEDERE L'INTERVENTO D'ALTRI ADDETTI FORMATI;
  - COLLABORARE CON GLI ALTRI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO;
  - ALLONTANARE EVENTUALI PERSONE PRESENTI;
  - SEGNALARE AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA LO STATO DELL'EVENTO.
- SI RICORDANO ALCUNE AZIONI FONDAMENTALI DA ATTUARE IN CASO D'INCENDIO:
    - UTILIZZARE GLI ESTINTORI COME DA ADDESTRAMENTO;
    - UNA PRIMA EROGAZIONE A VENTAGLIO DI SOSTANZA ESTINGUENTE PUO' ESSERE UTILE PER AVANZARE IN PROFONDITA' E AGGREDIRE IL FUOCO DA VICINO;
    - SE S'UTILIZZANO DUE ESTINTORI CONTEMPORANEAMENTE SI DEVE OPERARE DA POSIZIONI CHE FORMINO RISPETTO AL FUOCO UN ANGOLO MASSIMO DI 90°;
    - OPERARE A GIUSTA DISTANZA PER COLPIRE IL FUOCO CON UN GETTO EFFICACE;
    - DIRIGERE IL GETTO ALLA BASE DELLE FIAMME;
    - NON ATTRAVERSARE CON IL GETTO LE FIAMME, ATTACCARE PROGRESSIVAMENTE PRIMA LE FIAMME VICINE E POI QUELLE VERSO IL CENTRO;
    - NON SPRECARE INUTILMENTE LE SOSTANZE ESTINGUENTI.
  - FARE ATTENZIONE ALLE SUPERFICI VETRATE POICHE' A CAUSA DEL CALORE POSSONO ESPLODERE.

- NON DIRIGERE MAI IL GETTO CONTRO UNA PERSONA AVVOLTA DALLE FIAMME, USARE PIUTTOSTO GRANDI QUANTITA' D'ACQUA OPPURE AVVOLGERE LA PERSONA IN UNA COPERTA DI LANA O INDUMENTI NON SINTETICI.
- QUANDO L'INCENDIO E' DOMATO BISOGNA:
  - ACCERTARSI CHE NON PERMANGONO FOCOLAI NASCOSTI O BRACI;
  - ARIEGGIARE I LOCALI PER ELIMINARE GAS O VAPORI;
  - CONTROLLARE I LOCALI PRIMA DI RENDERLI AGIBILI PER VERIFICARE CHE NON VI SIANO LESIONI A STRUTTURE PORTANTI.



#### IN CASO D'INCENDIO DIFFUSO

- INFORMARE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA SULLO STATO DELL'EVENTO;
  - NELL'IMPOSSIBILTA' DI METTERSI IN CONTATTO CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO ALLERTATE DIRETTAMENTE IL CENTALINO DEI VIGILI DEL FUOCO (115);
  - ATTENDERE LA CONFERMA DEL SEZIONAMENTO ELETTRICO PER L'UTILIZZO DEGLI IDRANTI;
- SEGUIRE LE ISTRUZIONI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E DEI SOCCORSI ESTERNI.

## **CLASSIFICAZIONE DEGLI**

### **INCENDI DI CLASSE A**

**Incendi di materiali solidi, di solito di**

**natura orga**

**form**



**ortano alla**

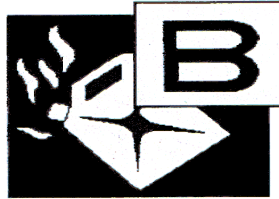
**'aci.**

- I combustibili solidi sono caratterizzati dal fatto di possedere forma e volume proprio;
- L'acqua, la polvere e la schiuma sono le sostanze estinguenti più comunemente utilizzate per tali incendi.
- Le attrezzature utilizzando gli estinguenti citati sono estintori, naspi, idranti od altri impianti di estinzione ad acqua.
- Le azioni estinguenti sono: raffreddamento, separazione (dall'ossigeno).

## CLASSIFICAZIONE DEGLI

### INCENDI DI CLASSE B

**Incendi di materiali liquidi o solidi liquefabili, come vernici, oli, paraffina, resine, ecc.**



- I combustibili liquidi sono caratterizzati dal fatto di possedere volume proprio ma non forma propria.;
- Per questo tipo di incendi gli estinguenti più comunemente utilizzati sono costituiti da schiuma, polvere e anidride carbonica.
- Le attrezzature utilizzanti gli estinguenti citati sono estintori od altri impianti di estinzione a schiuma o CO<sub>2</sub>.
- Le azioni di spegnimento sono: raffreddamento, soffocazione, separazione (dall'ossigeno).

## CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI DI CLASSE C



- I combustibili gassosi sono caratterizzati dal fatto di non possedere né forma né volume propri.
- L'intervento principale contro tali incendi è quello di bloccare il flusso di gas chiudendo la valvola di intercettazione od otturando la falla. Esiste infatti il rischio di esplosione se un incendio di gas viene estinto prima di intercettare il flusso di gas.
- Le azioni estinguenti sono: raffreddamento, separazione, inertizzazione (della miscela gas-aria).

ESTINZIONE DEGLI INCENDI

## DISPOSITIVI DI SPEGNIMENTO

### ESTINTORI PORTATILI

### O CARRELLATI

- Idrici  
(a schiuma);
- A Polvere;
- A CO<sub>2</sub>;



## **ESTINTORI A**

Di tipologie diverse per il peso della carica di polvere: 6, 9, 12 Kg.

## **POLVERE**

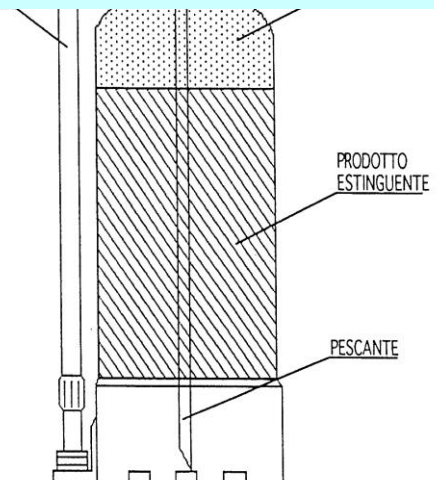
La polvere viene erogata tramite emissione di gas in pressione, contenuta in bombola all'interno del serbatoio o in bombola esterna.

La pressione del gas di trasporto dell'estinguente può scendere sotto i limiti di funzionamento.

# ESTINTORI A POLVERE

**interna**

Le polveri all'interno  
dell'estintore  
possono tendere ad  
impaccarsi;





**ESTINTORE**

## ESTINTORE

6 KG POLVERE ABC

13 A - 89 B - C

- 1 TOGLIERE LA SPINA DI SICUREZZA
2. IMPUGNARE LA LANCIA
3. PREMERE A FONDO LA LEVA DI COMANDO E DIRIGERE IL GETTO ALLA BASE DELLE FIAMME



**DOPO UTILIZZAZIONE IN LOCALI CHIUSI AERARE**

- RICARICARE DOPO L'USO, ANCHE PARZIALE
  - VERIFICARE PERIODICAMENTE
  - 6 KG POLVERE ABC - AZOTO
  - TEMPERATURE LIMITI DI UTILIZZAZIONE - 20 °C 60 °C
  - CODICE IDENTIFICAZIONE COSTRUTTORE: 006
  - ESTREMI APPROVAZIONE M.I. 16192-4115/3 SOTT.9 DEL 14-10-89
- TIPO PDR 6

## ESTINTORI LA CO<sub>2</sub>

- Da 2 a 5 Kg di carica
- Sono bombole con gas in pressione;
- Carica grigia, cono re nero.



## LA RETE IDRICA

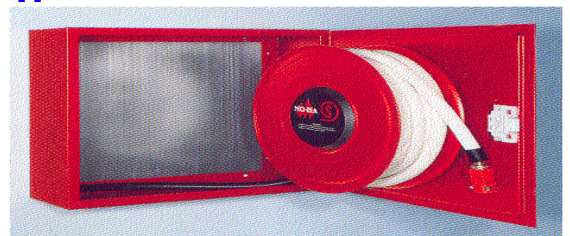
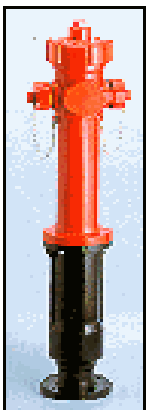
Solitamente composto da anello esterno (con idrante a colonna) e derivazioni interne (idranti a muro).

### Problematiche:

- Garantire pressione e portata.

Può essere necessario

- ✓ VASCA DI ACCUMULO
- ✓ STAZIONE DI POMPAGGIO
- ✓ Manutenzione programmata.





# GLI IMPIANTI FISSI

**AGENTE  
ESTINGUENTE  
AZIONAMENTO**

- Ad acqua;
- A CO<sub>2</sub> ( o miscele di gas soffocanti);
- A schiuma;
- A polvere.
- Manuale;
- Automatico ( asservito a dispositivi di rilevazione incendi).

UN ESEMPIO TIPICO È

## L'IMPIANTO SPRINKER AD ACQUA

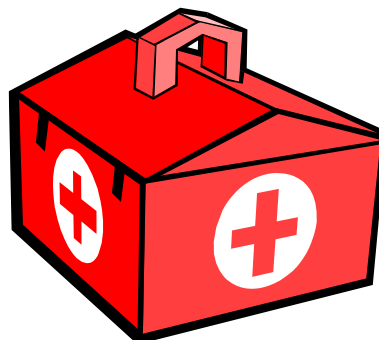
L'erogazione dell'acqua a pioggia su ampie superfici, dietro attivazione di sistema di rilevazione (per esempio rottura di bulbo di vetro).

## ISTRUZIONI PER ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO



**SU RICHIESTA DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E COMUNQUE IN CASO DI NECESSITA' RECARSI PRESSO L'INFORTUNATO:**

- EFFETTUARE GLI INTERVENTI DI PRIMO PRONTO SOCCORSO SECONDO LA FORMAZIONE RICEVUTA.
- ALL'OCCORRENZA CHIEDERE I PRESIDII SANITARI CONTENUTI NELLE CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO.
- SE NECESSARIO CHIEDERE LA COLLABORAZIONE DEI COLLEGHI PRESENTI.
- SE L'AZIONE DI PRONTO SOCCORSO RISULTA INEFFICACE RICHIEDERE I SOCCORSI ESTERNI (118).
- ASSISTERE L'INFORTUNATO FINO ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI ESTERNI E COMUNQUE ATTENERSI ALLE INDICAZIONI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA.



### ISTRUZIONI PER GLI INSEGNANTI



ALL'ASCOLTO DEL SEGNALE D'ALLARME O ALL'INSORGERE DI UN'EMERGENZA, IN BASE AL TIPO DI PERICOLO ESEGUIRE LE RISPETTIVE NORME COMPORTAMENTALI PREVISTE.



### **ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO**

- SENZA PERDERE TEMPO A SINCERARSI COSA STIA ACCADENDO, INVITARE GLI ALUNNI DELLA CLASSE AD ALZARSI ORDINATEMENTE E VELOCEMENTE ED A MANTENERE LA CALMA;
- VERIFICARE L'ACCESSIBILITA' DEL PERCORSO DA SEGUIRE SECONDO IL PIANO DI EVACUAZIONE ESPOSTO;
- PRELEVARE IL QUADERNO DELLA SICUREZZA DI CLASSE;
- FARE USCIRE GLI ALUNNI ORDINATEMENTE SENZA SPINGERSI E SENZA CORRERE PRECEDUTI DALLO STUDENTE "APRI-FILA" E SEGUITI DA QUELLO "CHIUDI-FILA";

- ACCERTARE CHE LE PERSONE INCARICATE ASSISTANO EVENTUALI DISABILI MOMENTANEAMENTE O INFORTUNATI;
- SE IL PERCORSO NON E' AGIBILE SEGLIERNE UNO ALTERNATIVO;
- IN CASO NON SIA POSSIBILE EVACUARE, RITORNARE IN CLASSE E CHIAMARE I SOCCORSI ESTERNI DALLE FINESTRE SENZA SPINGERSI TROPPO E/O CON APPARECCHI CELLULARI;
- UNA VOLTA RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA FARE L'APPELLO, COMPILARE IL MODULO DI RICOGNIZIONE E CONSEGNARLO AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA COMUNICANDO, EVENTUALI DISPERSI E FERITI.
- NEL CASO IN CUI NON SI E' PRESENTI IN CLASSE, PERCHE'
  - CHIAMATO PER VALUTARE LA GRAVITA' DELL'EMERGENZA NEL CASO DI COMPONENTE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE;
  - COMPONENTE DEL SERVIZIO ANTINCENDIO;
  - SOSTITUTO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO;
  - AL CAMBIO DELL'ORA;
  - PER QUALSIASI ALTRO MOTIVO.

RAGGIUNGERE AL PIU' PRESTO I VOSTRI ALUNNI IN AULA SE QUESTA E' VICINA; SE L'AULA E' TROPPO LONTANA O SI TROVA NELLA DIREZIONE DELLA FONTE DI PERICOLO, SEGUIRE LE VIE DI FUGA SEGNALATE E RAGGIUNGERE LA PIU' VICINA USCITA INCOLONNANDOSI AGLI ALUNNI DELLA PRIMA CLASSE CHE S'INCONTRA. RAGGIUNTA L'AREA DI RACCOLTA NELLA ZONA SICURA, SI RAGGIUNGE LA PROPRIA CLASSE PER FARE L'APPELLO, COMPILARE IL MODULO DI RICOGNIZIONE E CONSEGNARLO AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA COMUNICANDO EVENTUALI DISPERSI E FERITI.



#### IN CASO DI INCENDIO

- MANTENERE LA CALMA IN TUTTA LA CLASSE;
- SEGUIRE LE ISTRUZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE DELL'EMERGENZA;
- IN CASO NON SIA POSSIBILE EVACUARE CHIUDERE LA PORTA METTENDO STRACCI POSSIBILMENTE BAGNATI ALLA BASE DELLA STESSA PER IMPEDIRE L'INGRESSO DEL FUMO;



- SE I LOCALI SONO INVASI DAL FUMO O L'ARIA E' IRRESPIRABILE APRIRE LE FINESTRE, ALTRIMENTI LASCIARLE CHIUSE, INFATTI, LE CORRENTI D'ARIA PORTEREBBERO NUOVO OSSIGENO ALIMENTANDO ULTERIORMENTE L'INCENDIO;
- SE IL FUMO NON FA RESPIRARE FAR FILTRARE L'ARIA ATTAVERSO UN FAZZOLETTO, MEGLIO SE BAGNATO, E FAR SDRAIARE GLI ALUNNI A TERRA PERCHE' IL FUMO TENDE A SALIRE VERSO L'ALTO;
- CHIEDERE SOCCORSO DALLE FINESTRE SENZA SPINGERSI TROPPO E/O CON APPARECCHI CELLULARI.



#### IN CASO DI TERREMOTO

- MANTENERE LA CALMA IN TUTTA LA CLASSE;
- AVVERTITA LA SCOSSA SISMICA FAR RIPARARE GLI ALUNNI IMMEDIATAMENTE SOTTO BANCHI, CATTEDRE O ARCHITRAVI DEI MURI PORTANTI;
- FARE ALLONTANARE GLI ALUNNI DALLE FINESTRE, PORTE CON VETRI ED ARMADI, IN QUANTO CADENDO POTREBBERO FERIRE;
- SE SI E' ALL'APERTO FARE ALLONTANARE GLI ALUNNI DAGLI EDIFICI, DALLE LINEE ELETTRICHE, DAGLI ALBERI, DAI LAMPIONI E DA ANIMALI SPAVENTATI;
- AL TERMINE DELL'EVENTO SEGUIRE LE ISTRUZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE DELL'EMERGENZA;
- IN CASO DI ALTRE SOPRAVVENUTE EMERGENZE SEGUIRE LE ISTRUZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE DELL'EMERGENZA.



#### IN CASO DI NUBE TOSSICA

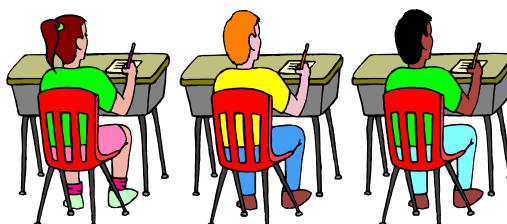
- MANTENERE LA CALMA IN TUTTA LA CLASSE;
- FAR RIENTRARE TUTTI GLI ALUNNI NELLA SCUOLA;
- FAR CHIUDERE LE FINESTRE, LE PRESE D'ARIA PRESENTI IN CLASSE, SIGILLARE GLI INTERSTIZI CON PANNI POSSIBILMENTE BAGNATI;
- FAR SDRAIARE GLI ALUNNI SUL PAVIMENTO TENENDO UN FAZZOLETTO SUL NASO;
- RESTARE IN ATTESA DI SOCCORSO E DI EVENTUALI ORDINI DI EVACUAZIONE.



#### **PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**

- GLI INSEGNANTI CHE AL MOMENTO DELL'EMERGENZA SI TROVANO CON GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI RISPETTERANNO LE NORME COMPORTAMENTALI PREVISTE PER GLI ALTRI ALUNNI, TENENDO CONTO, PERO', CHE IN CASO DI EVACUAZIONE LA PROCEDURA DI USCITA DEVE ESSERE ESEGUITA A SCALE LIBERE;
- TUTTI GLI ALTRI INSEGNANTI LIBERI AL MOMENTO DELL'EMERGENZA DEVONO RAGGIUNGERE L'AULA DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E COLLABORARE CON IL PERSONALE PREPOSTO AL LORO TRASPORTO E MESSA IN SICUREZZA.

## ISTRUZIONI PER GLI STUDENTI APRI E CHIUDI FILA



ALL'ASCOLTO DEL SEGNALE DI ALLARME E COMUNQUE SU INDICAZIONE DELL'INSEGNANTE:

- MANTENERE LA CALMA.
- SEGUIRE LE ISTRUZIONI DELL'INSEGNANTE E LE PROCEDURE STABILITE.
- ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO:
  - GLI APRI-FILA INCARICATI GUIDERANNO I COMPAGNI AL PUNTO DI RACCOLTA. PRIMA DI IMBOCCARE IL CORRIDOIO VERSO L'USCITA GLI APRI-FILA SI ACCERTANO CHE SIA COMPLETATO IL PASSAGGIO DI ALTRE CLASSI PER POI INCOLONNARSI DIETRO AD ESSE SENZA MAI INTERSECARSI;
  - I CHIUDI-FILA HANNO IL COMPITO DI VERIFICARE DA ULTIMI LA COMPLETA ASSENZA DI COMPAGNI NELLA CLASSE EVACUATA E DI CHIUDERE LA PORTA (*UNA PORTA CHIUSA E' SEGNALE DI CLASSE VUOTA PER I SOCCORRITORI IN CERCA DI EVENTUALI DISPERSI*);
  - GLI STUDENTI INCARICATI DOVRANNO ASSISTERE EVENTUALI DISABILI;
  - ATTENERSI A QUANTO ORDINATO DALL'INSEGNANTE NEL CASO SI VERIFICHINO CONTRATTEMPI CHE RICHIEDANO UNA IMPROVVISA MODIFICA DEL PIANO DI EVACUAZIONE;
  - UNA VOLTA RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA NON DISPERDERSI E RESTARE IN GRUPPO A DISPOSIZIONE DELL'INSEGNANTE IN MODO DA FACILITARE LE OPERAZIONI DI RICOGNIZIONE;

- COLLABORARE CON L'INSEGNANTE PER CONTROLLARE LA PRESENZA DEI COMPAGNI PRIMA E DOPO L'EVACUAZIONE.
- I CHIUDI-FILA HANNO, INOLTRE, IL COMPITO DI PRELEVARE IL REGISTRO DI CLASSE E PORTARLO NEL PUNTO DI RACCOLTA NEL CASO IN CUI L'INSEGNANTE NON E' PRESENTE IN CLASSE, PERCHE':
  - *CHIAMATO PER VALUTARE LA GRAVITA' DELL'EMERGENZA NEL CASO DI COMPONENTE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE;*
  - *COMPONENTE DEL SERVIZIO ANTINCENDIO;*
  - *SOSTITUTO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO;*
  - *AL CAMBIO DELL'ORA;*
  - *PER QUALSIASI ALTRO MOTIVO .*

## ISTRUZIONI PER I RESPONSABILI DI PIANO



### **ALL'INSORGERE DI UN'EMERGENZA:**

- INDIVIDUARE LA FONTE DEL PERICOLO, VALUTARNE L'ENTITÀ E SE NECESSARIO DARE IL SEGNALE DI PRE-ALLARME.
- AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E ATTENERSI ALLE DISPOSIZIONI IMPARTITE.

### **ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO:**

- VERIFICARE LA PERCORRIBILITÀ DEI PERCORSI D'ESODO;
  - FAVORIRE IL DEFLUSSO ORDINATO DAL PIANO;
  - VIETARE L'USO DEGLI ASCENSORI;
  - CONTROLLARE CHE TUTTI I LOCALI DEL PIANO SIANO STATI SFOLLATI (BAGNI, ARCHIVI ...).
- AL TERMINE DELL'EVACUAZIONE DIRIGERSI SUL PUNTO DI RACCOLTA E RESTARE A DISPOSIZIONE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, SEGNALANDO EVENTUALI PERSONE IN DIFFICOLTÀ O LOCALI NON ACCESSIBILI.

## ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALLE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA



- SU RICHIESTA DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA EFFETTUARE LA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI UTILIZZANDO IL TELEFONO D'EMERGENZA PIU' VICINO.
- EFFETTUARE LA TELEFONATA DANDO LE SEGUENTI INFORMAZIONI:
  - **NOME DELLA SCUOLA;**
  - **NOME PROPRIO;**
  - **INDIRIZZO DELLA SCUOLA E NUMERO DI TELEFONO;**
  - **MOTIVO DELLA RICHIESTA;**
  - **LOCALI OGGETTO DELL'EVENTO;**
  - **STATO DI AVANZAMENTO DELL'EVENTO;**
  - **INDICAZIONI SUL PERCORSO.**
- FORNIRE ULTERIORI INFORMAZIONI SU RICHIESTA DELL'ENTE DI SOCCORSO.
- IN CORRISPONDENZA DEGLI APPARECCHI TELEFONICI UTILIZZABILI DALL'ADDETTO ALLA CHIAMATA DEI SOCCORSI VENGONO AFFISSI I SEGUENTI NUMERI E INFORMAZIONI DI UTILITÀ':



<p style="text-align: center;"><b>I.T.S. "G. QUARENCHI"</b>  <b>Via Europa 27 – 24125 Bergamo</b>  <b>Tel. 035 319444</b>  <b>Fax 035 311704</b></p>	
<p><b>È il numero di telefono per contattare i servizi di emergenza attivo in tutti gli Stati Europei.</b></p> <p><b>Sostituisce:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>112 (Carabinieri)</li> <li>113 (Polizia di Stato)</li> <li>115 (Vigili del Fuoco)</li> <li>118 (Soccorso Sanitario)</li> </ul>	<h1 style="color: red;">112</h1>
<p><b>CARABINIERI di BERGAMO</b></p>	<p><b>035 – 23 34 16</b></p>
<p><b>QUESTURA - POLIZIA di BERGAMO</b></p>	<p><b>035 – 27 61 11</b></p>
<p><b>POLIZIA LOCALE di BERGAMO</b></p>	<p><b>035 – 39 95 59</b></p>
<p><b>PROVINCIA di BERGAMO</b></p>	<p><b>035 – 38 71 11</b></p>
<p><b>PREFETTURA di BERGAMO</b></p>	<p><b>035 – 27 61 11</b></p>
<p><b>OSPEDALI RIUNITI di BERGAMO</b></p>	<p><b>035 – 26 91 11</b></p>
<p><b>CLINICHE GAVAZZENI</b></p>	<p><b>035 – 420 41 11</b></p>
<p><b>AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BERGAMO</b></p>	<p><b>035 – 38 51 11</b></p>
<p><b>CENTRO ANTIVELENI di MILANO</b></p>	<p><b>02 – 66 101 029</b></p>
<p><b>AZIENDA GAS di BERGAMO (A2a)</b></p>	<p><b>800 – 06 67 22</b></p>





**AZIENDA ELETTRICA di BERGAMO**  
**(ENEL)**

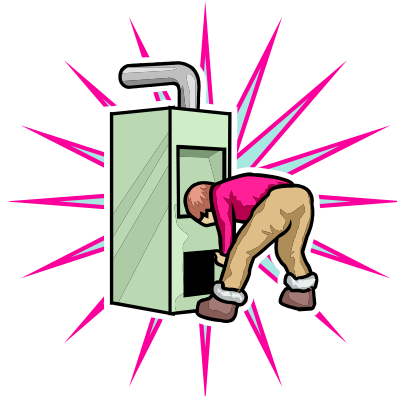
**800 – 900 860**

**DI**

**NUMERI**

**TELEFONO DI EMERGENZA**

## ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI AL SEZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI



SU RICHESTA DEL **COORDINATORE DELL'EMERGENZA** O ALL'ASCOLTO DEL **SEGNALE DI ALLARME**:

- SEZIONARE L'IMPIANTO ELETTRICO AGENDO SU UNO DEI PULSANTI DI SGANCIO CON VETRO A ROMPERE.
- SEZIONARE L'ADDUZIONE DEL GAS E DEL GASOLIO AGENDO SULLE VALVOLE D'INTERCETTAZIONE DEI COMBUSTIBILI.
- SE POSSIBILE, VERIFICARE L'ASSENZA DI PERSONE ALL'INTERNO DELL'ASCENSORE.
- AL TERMINE DELLE AZIONI D'INTERVENTO RESTARE A DISPOSIZIONE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA.

## ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'ACCESSIBILITA' DEI SOCCORSI



SU RICHIESTA DEL **COORDINATORE DELL'EMERGENZA** O **ALL'ASCOLTO DEL SEGNALE D'ALLARME:**

- PRELEVARE LE CHIAVI DI SCORTA DEI LOCALI OGGETTO DELL'EMERGENZA.
- VERIFICARE CHE I CANCELLI ESTERNI D'ACCESSO SIANO APERTI.
- VERIFICARE CHE LE VIE DI TRANSITO INTERNE ED ESTERNE ALL'AREA SCOLASTICA SIANO LIBERE DA MEZZI IN SOSTA.
- RECARSI IN STRADA E ATTENDERE I SOCCORSI.
- ALL'ARRIVO DEI SOCCORRITORI RESTARE A DISPOSIZIONE PER EVENTUALE COLLABORAZIONE.

## NORME DI COMPORTAMENTO PER GLI STUDENTI IN CASO D'EMERGENZA

IN CASO D'EMERGENZA O ALL'ASCOLTO DEL SEGNALE D'ALLARME:



### SE VI TROVATE IN AULA

- INTERROMPERE OGNI ATTIVITA'.
- MANTENERE LA CALMA.
- TRALASCIARE IL RECUPERO D'OGNI OGGETTO PERSONALE E PRENDERE SOLAMENTE, SE A PORTATA DI MANO, UN INDUMENTO PER COPRIRSI DAL FREDDO.
- SEGUIRE LE ISTRUZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, DALL'INSEGNANTE O DAL RESPONSABILE DI PIANO.
- ALL'ORDINE D'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO:
  - SEGUIRE I COMPAGNI APRI-FILA SENZA CORRERE, GRIDARE E SPINGERE;
  - USCIRE DALL'AULA IN FILA INDIANA TENENDOSI PER MANO O APPOGGIANDO LA MANO SULLA SPALLA DEL COMPAGNO CHE STA DAVANTI. UN TALE COMPORTAMENTO, OLTRE AD IMPEDIRE CHE EVENTUALI ALUNNI SPAVENTATI POSSANO PRENDERE LA DIREZIONE SBAGLIATA O METTERSI A CORRERE, CONTRIBUISCE AD INFONDERE CORAGGIO;
  - GLI STUDENTI INCARICATI DOVRANNO ASSISTERE EVENTUALI DISABILI;
  - RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA NON DISPERDERSI E RESTARE IN GRUPPO A DISPOSIZIONE DEL RESPONSABILE DELLA CLASSE PER FACILITARE LA RICOGNIZIONE;
  - ATTENDERE LA COMUNICAZIONE O IL SEGNALE DI FINE EMERGENZA.

**SE NON VI TROVATE IN AULA**

- RAGGIUNGERE AL PIU' PRESTO I VOSTRI COMPAGNI IN AULA SE QUESTA E' VICINA;
- SE L'AULA E' TROPPO LONTANA O SI TROVA NELLA DIREZIONE DELLA FONTE DI PERICOLO, SEGUIRE LE VIE DI FUGA SEGNALATE E RAGGIUNGERE LA PIU' VICINA USCITA INCOLONNANDOSI AGLI ALUNNI DELLA PRIMA CLASSE CHE S'INCONTRA. RAGGIUNTA L'AREA DI RACCOLTA NELLA ZONA SICURA, SI RIMANE CON LA CLASSE CON LA QUALE SI E' USCITI, FACENDOLO PRESENTE ALL'INSEGNANTE.

**IN CASO DI TERREMOTO**

- MANTENERE LA CALMA;
- AVVERTITA LA SCOSSA SISMICA PROTEGGERSI IMMEDIATAMENTE SOTTO BANCHI, CATTEDRE O ARCHITRAVI DEI MURI PORTANTI;
- ALLONTANARSI DALLE FINESTRE, PORTE CON VETRI ED ARMADI, IN QUANTO CADENDO POTREBBERO FERIRE;
- SE SI E' ALL'APERTO ALLONTANARSI DAGLI EDIFICI, DALLE LINEE ELETTRICHE, DAGLI ALBERI, DAI LAMPIONI E DA ANIMALI SPAVENTATI;
- AL TERMINE DELL'EVENTO SEGUIRE LE ISTRUZIONI IMPARTITE DALL'INSEGNANTE.

**IN CASO D'INCENDIO**

- MANTENERE LA CALMA;
- SEGUIRE LE ISTRUZIONI IMPARTITE DALL'INSEGNANTE;
- IN CASO NON SIA POSSIBILE EVACUARE CHIUDERE LA PORTA METTENDO STRACCI POSSIBILMENTE BAGNATI ALLA BASE DELLA STESSA PER IMPEDIRE L'INGRESSO DEL FUMO;
- SE I LOCALI SONO INVASI DAL FUMO O L'ARIA E' IRRESPIRABILE APRIRE LE FINESTRE, ALTIMENTI LASCIARLE CHIUSE, INFATTI LE CORRENTI D'ARIA PORTEREBBERO NUOVO OSSIGENO ALIMENTANDO ULTERIORMENTE L'INCENDIO;
- SE IL FUMO NON FA RESPIRARE FILTRARE L'ARIA ATTAVERSO UN FAZZOLETTO, MEGLIO SE BAGNATO, E SDRAIARSI A TERRA PERCHE' IL FUMO TENDE A SALIRE VERSO L'ALTO;
- CHIEDERE SOCCORSO DALLE FINESTRE SENZA SPINGERSI TROPPO E/O CON APPARECCHI CELLULARI.



#### IN CASO DI NUBE TOSSICA

- MANTENERE LA CALMA;
- SEGUIRE LE ISTRUZIONI IMPARTITE DALL'INSEGNANTE;
- TUTTI DEVONO RIENTRARE NELLA SCUOLA;
- CHIUDERE LE FINESTRE, LE PRESE D'ARIA PRESENTI IN CLASSE, SIGILLARE GLI INTERSTIZI CON PANNI POSSIBILMENTE BAGNATI;
- SDRAIARSI SUL PAVIMENTO TENENDO UN FAZZOLETTO SUL NASO;
- RESTARE IN ATTESA DI SOCCORSO E D'EVENTUALI ORDINI D'EVACUAZIONE.

## FIGURE SENSIBILI PER LA SICUREZZA

### COORDINATORI DELLE EMERGENZE

- Prof.ssa DRAGONE Ursula Anna (Dirigente Scolastico)
- Prof.ssa RIVOLTELLA Laura (Membro dello staff – 1° Collaboratore del Dirigente Scolastico)
- Prof. LAZZARI Giovanni (Membro dello staff - 2° Collaboratore del Dirigente Scolastico)
- Prof.ssa BOVA Roberta (Membro dello staff – 2° Collaboratore del Dirigente Scolastico)
- Prof.ssa MARTINAZZOLI Gisella (Referente Corso Serale)
- Prof.ssa CASTELLI Giovanna (Referente Corso Serale)
- Dott.ssa IIRITI Viviana (RLS e Addetto Antincendio)
- Prof. GUARNACCIA Francesco (ASPP e Addetto Antincendio)

### RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)

- Dott. CORBELLINI Luca Studio AG.I.COM - San Zenone al Lambro (MI)

### ADDETTO DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)

- Prof. GUARNACCIA Francesco

### RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RSL)

- Dott.ssa IIRITI Viviana

### ADDETTI ANTINCENDIO

- Prof. BISIGNANO Domenico
- Prof. CURCIO Antonio
- Prof. GUARNACCIA Francesco
- Dott.ssa IIRITI Viviana
- Prof. MORETTI Alessandro
- Prof.ssa MARTINAZZOLI Gisella
- Prof. REGONESI Claudio
- Sig.ra BRUNO Giuseppina
- Sig.ra NAVA Cesarina

**ADDETTI EVACUAZIONE**

- Coll. Scol. Sig.ra NAVA Cesarina
- Coll. Scol. Sig.ra BRUNO Giuseppina

**ADDETTI AL PRIMO PRONTO SOCCORSO**

- Prof. BISIGNANO Domenico
- Prof.ssa FERRI Claudia
- Prof. LAZZARI Giovanni
- Prof. GUARNACCIA Francesco
- Prof.ssa RIVOLTELLA Laura
- Prof. MARRONE Filippo
- Prof.ssa MARTINAZZOLI Gisella
- Sig.ra D'ELIA Teresa
- Sig.ra BRUNO Giuseppina
- Sig.ra NAVA Cesarina
- Sig. ROSSI Sergio

**ADDETTI ALL'UTILIZZO DEL DEFIBRILLATORE SEMI AUTOMATICO ESTERNO**

- Prof. BISIGNANO Domenico (Coordinatore)
- Prof. ANGELONI Gianluigi
- Prof. CURCIO Antonio
- Prof. CURCIO Demetrio
- Prof.ssa FERRI Claudia
- Prof. GIARDINI Marco Luigi
- Prof. GUARNACCIA Francesco
- Prof. MORETTI Alessandro
- Prof.ssa RIVOLTELLA Laura
- Prof. ROTA GRAZIOSI Graziano
- Prof. SALA Ruggero
- Sig.ra BRUNO Giuseppina
- Sig.ra GEMELLI Luisa
- Sig.ra NAVA Cesarina
- Sig.ra RECENTI Franca